

Portland
nuovi orizzonti teatrali

compagnia
arditodesio

ARIA TEATRO



MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

Tratto dall'omonimo best seller Einaudi

A volte la disabilità stà in chi guarda.

MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

adattamento teatrale di **Christian Di Domenico** e **Carlo Turati**
dall'omonimo romanzo di **Giacomo Mazzariol**, Ed. Einaudi

Con **Christian Di Domenico**

Regia **Andrea Brunello**

Luci **Federica Rigon**

Consulenza Musicale **Enrico Merlin**

Immagino quanti pensieri abbiano riempito di nuvole la mente dei suoi genitori. Ma se quelle nuvole portavano acqua, Giacomo non lo ha mai saputo: a lui e a Giò non ne arrivava neppure una goccia. Mamma e papà si sono sempre beccati la pioggia al posto loro.

Giacomo e Giovanni sono fratelli. Giovanni ha un cromosoma in più. Giacomo gli vuole bene ma... come **come è difficile crescere con un fratello Down!** Mio Fratello rincorre i Dinosauri è questo: **la storia di come Giacomo impara a convivere con il cromosoma in più di Giovanni**, e nel farlo anche noi spettatori siamo trascinati dentro una vicenda umana complessa ma meravigliosa. L'amore vincerà alla fine?

Christian Di Domenico ha voluto raccontare questa storia dopo avere letto l'omonimo libro di Giacomo Mazzariol, best seller Einaudi. Perché Christian è padre e anche lui, come tutti coloro che hanno figli, si sono chiesti un giorno: **“e se mio figlio nascesse con un cromosoma in più?”** Questo spettacolo non dà risposte, ma apre e affronta il tema della disabilità con delicatezza e con candore, con simpatia, senso dell'umorismo ma anche con la consapevolezza che avere un figlio Down può diventare un problema.

Dal diario di Christian leggiamo: “Un giorno Katia, la mamma di Giacomo e Giovanni, parlandomi del libro che narra le vicende della sua famiglia, mi ha detto: lo il libro lo vedo come **un inno alla vita, alla fragilità che diventa forza, allo stupore, al lasciarsi cambiare e alle differenze che ci fanno essere tutti uguali**, tutti parte di un'unica realtà”.

Crediamo che queste siano le parole più semplici e più giuste per esprimere anche il senso di questo spettacolo e del nostro fare teatro, oggi.

Un grazie di cuore alla famiglia Mazzariol per il loro supporto durante la preparazione dello spettacolo.

Dal taccuino di Christian Di Domenico

Mi capita spesso di **soffermarmi a guardare persone** (uomini, donne, bambini) affette da varie malattie oppure diversamente abili, per cercare di capire il loro approccio alla vita, dalle azioni semplici, quotidiane, all'incontro con gli altri; che tipo di relazioni hanno, quali passioni o desideri; come vedono se' stessi, quale consapevolezza hanno della loro condizione. E poi, all'improvviso, mi accorgo che **tutte queste domande dovrei rivolgerle a me stesso**. A quel punto la faccenda si fa' interessante e problematica allo stesso tempo. Sono disposto a riconoscere le mie mancanze, le mie lacune, le mie disabilità? Quanti amici ho e che relazioni ho con loro? Sono sincere, vive? **Con quale metro di giudizio** sono pronto a criticare o semplicemente valutare le vite degli altri? Per quale motivo riesco a vedere solo i loro difetti, ciò che a loro manca e non i loro pregi, le loro virtù?

Poi succede di imbatterti in un video che qualche bullo adolescente ha voluto spedire su internet per vantarsi degli atti di crudeltà nei confronti di qualche malcapitato ragazzino disabile, handicappato, con sindrome di Down o semplicemente più debole e incapace di difendersi **e ti chiedi: perché?**

Oppure di leggere su un giornale che negli ultimi quattro mesi, nel reparto di neonatologia di un ospedale di Bari, dove vivo, sono nati una bambina e un bambino con la sindrome di Down e in entrambi i casi i loro genitori hanno deciso di abbandonarli, **mentre altre persone, successivamente, hanno scelto di adottarli. Perché?**

Ho letto il libro di Giacomo Mazzariol: "Mio fratello rincorre i dinosauri". Ho conosciuto lui e la sua splendida famiglia. La loro storia mi ha illuminato e mi è venuta voglia di raccontarla a modo mio. Così ho deciso di cominciare un nuovo cammino che mi aiuti a rieducare il mio sguardo disabile, affinché riesca finalmente a vedere **tutta la bellezza e l'amore che ogni essere vivente è in grado di ricevere e di dare**. Senza pregiudizi e senza aspettative. Vedere e scegliere di amare.

CHRISTIAN DI DOMENICO

Volendo fare un consuntivo della mia formazione professionale, credo che valga la pena indicare soprattutto le figure dei Maestri che hanno segnato il mio percorso: **Alessandra Galante Garrone, Vittorio Franceschi, Massimo Navone, Marco Baliani, Gabriele Vacis, Elio De Capitani e Jurij Alschitz**. Anche da spettatore ho imparato molto; gli spettacoli di Peter Brook, Arianne Mnouchkine, Anatolij Vassilev, Lev Dodin, Nekrosius, Leo De Berardinis, Toni Servillo e molti altri, **hanno contribuito a nutrire valori come Poetica ed Etica del mio lavoro**.

Ogni spettacolo, ogni personaggio, ogni compagno di viaggio mi hanno arricchito e sicuramente **hanno fatto di me un uomo migliore**. Oggi più che mai scelgo i miei progetti teatrali inseguendo l'idea che **devono essere necessari, urgenti**.



WWW.ARDITODESIO.ORG

Andrea Brunello
Direzione artistica
direzione@arditodesio.org
Cel (+39) 348.3985085

Organizzazione e Distribuzione
contatti@arditodesio.org
Cel (+39) 346.3794355

Francesca Pegoretti
Amministrazione
amministrazione@arditodesio.org

Compagnia Arditodesio
C/o Teatro Portland - Via Papiria, 8 38122 Trento
www.arditodesio.org | Tel (+39) 0461.924470